

# Il gruppo dei pari. Le relazioni difficili e i possibili interventi nella scuola

Incontro formativo per insegnanti

Belluno, 27 Marzo 2018

Medeot Arianna – Consulente Pedagogista

Equipe Adozioni - Consulenti Familiari

ULSS n.1 Dolomiti

L'adolescenza rappresenta un periodo cruciale della vita in cui cambia in maniera radicale e tumultuosa il modo di sentire e di vedere il mondo, un periodo di transito dove il bambino inizia a divenire uomo ma ancora non si può dire tale.

L'instabilità degli adolescenti si esprime nell'oscillare e nel sovrapporsi di due bisogni opposti: quello di **cercare una propria indipendenza** e una propria progettualità e quello di **sentirsi confermati** e condivisi in questo cammino da parte degli altri.

Il **compito fondamentale** dell'adolescenza è la **definizione della propria identità**. Questo processo di crescita prevede una presa di distanza e differenziazione dalla famiglia per cercare una propria dimensione più autonoma.

Nell'adolescente è normale assistere a una **perdita della centralità dell'attaccamento verso la famiglia** e un **aumento dell'importanza attribuita ai rapporti sentimentali e amicali verso i pari**.

Nei rapporti affettivi con i coetanei, l'adolescente cerca conferma al proprio senso d'identità personale che prima trovava nel rapporto con i genitori.

## Adolescenza e compiti di sviluppo

Le difficoltà che un adolescente deve affrontare non sono uguali per tutti, tutti però devono superare una serie di compiti di sviluppo.

- 1) **Cambiamenti fisici:** cambiamenti somatici, maturazione biologica, scoperta della sessualità
- 2) **Cambiamento nel modo di pensare,** sviluppo del pensiero astratto e ampliamento dell'orizzonte cognitivo
- 3) **Cambiamenti nella sfera relazionale:** i conflitti con la famiglia, le relazioni con i coetanei, con gli insegnanti, la paura di non essere accettato
- 5) **Pensare al proprio progetto di vita.**

*Ciascun adolescente deve affrontare questi compiti di sviluppo, andando incontro spesso a difficoltà e confusioni emotive e comportamentali.*

L'adolescenza è la fase della vita in cui il rapporto con l'altro rappresenta un fattore essenziale per la crescita sociale, sentimentale e per la ricerca e definizione del proprio io.

Il **gruppo dei pari** costituisce uno spazio di confronto e **rispecchiamento**, possiede regole specifiche spesso in opposizione a quelle del mondo degli adulti.

### Perché c'è bisogno del gruppo di amici

- ✓ Stare insieme
- ✓ Parlare con persone che hanno gli stessi problemi
- ✓ Avere qualcuno con cui confidarsi
- ✓ Fare cose interessanti
- ✓ Fare liberamente ciò che piace
- ✓ Condividere dei valori
- ✓ Affrontare insieme ad altri difficoltà

*Attraverso il gruppo dei pari l'adolescente può trovare una propria indipendenza e una propria progettualità, definendo la propria identità.*

## Compiti evolutivi dell'adolescente

- ✓ **Differenziarsi** dai genitori.
- ✓ Costruire e consolidare una **propria identità - Individuarsi**
- ✓ Definire il proprio **senso di valore**.

Cosa accade agli adolescenti adottati?

## Specificità dell'adolescente adottato

I quesiti riguardano:

- **Il confronto con la propria storia**, le proprie origini (chi erano i miei genitori di nascita?)
- **Le motivazioni dell'abbandono** (perché mi hanno lasciato? Perché si sono comportati in quel modo?)
- **I perché dei genitori adottivi** (perché mi hanno voluto? Perché si sono comportati in maniera diversa da loro?)
- **La percezione di sé e della propria specificità** (come mi fa sentire la mia diversità etnica – somatica? Quanto italiano e quanto straniero mi sento?)
- La costruzione di **un'identità mista** (per i ragazzi provenienti da adozione internazionale)

E' importante favorire la consapevolezza della doppia appartenenza etnica. La conoscenza di entrambi i paesi fornisce informazioni utili, al ragazzo, nella costruzione della propria identità

Rispetto alle trasformazioni fisiche l'adolescente adottato può vivere i cambiamenti del proprio corpo, in modo doloroso.

Essi marcano la differenza dai genitori adottivi mettendo profondamente in discussione il senso di appartenenza e creando *l'impossibilità di identificarsi* con i propri genitori e immaginarsi come si potrà essere nel futuro.

Si tratta di aspetti che possono generare sentimenti, emozioni e pensieri difficili da gestire e che possono avere delle ricadute anche sul piano delle relazioni con il gruppo dei pari.

*non sarà più possibile fare finta di niente...*



*Nel rapporto con i genitori.*

Da un lato c'è la voglia di distanziarsi da loro per diventare autonomo e adulto, dall'altra riemerge la paura dell'abbandono e il senso di colpa.

*“E se io mi allontano e poi loro non mi vogliono più?”*

*“Perché mi allontano da loro quando proprio loro mi hanno accolto e cresciuto?”*

Da un lato l'appartenenza alla famiglia adottiva, dall'altro il bisogno di cercare le proprie origini per rispondere al bisogno di trovare se stessi, la propria identità, creano una forte **ambivalenza**.

Io chi sono?

*Ambivalenza*

GENITORI ADOTTIVI

Come voi... ma anche non come voi

GENITORI BIOLOGICI

Non come voi... ma anche come voi

Vorrei essere come voi, ma non lo sono e questo mi fa soffrire, arrabbiare.

Allo stesso tempo vorrei che andasse bene «anche» come sono io, non solo come siete voi... ma...io chi sono?

*«Sono un ragazzo che i genitori non hanno tenuto»*

Il vissuto di abbandono ed altre vicende traumatiche che possono aver sperimentato influiscono notevolmente sull'immagine di sé e sulla percezione del proprio valore.

## Relazioni con i pari: quali possibili difficoltà.

Gli adolescenti adottati possono trovare difficoltà nello stabilire relazioni sociali stabili con i propri coetanei:

- **comportamenti di chiusura** nei confronti degli altri, rendendo così i rapporti spesso freddi e superficiali.
- **l'isolamento rispetto al gruppo classe**, la difficoltà a costruire relazioni privilegiate ed a volte anche la tendenza a non interagire adeguatamente con alcuni docenti.
- **un'eccessiva sensibilità ai "No"** e la continua ricerca di attenzioni e di gratificazioni da parte del gruppo, spesso alimentata da aspettative troppo elevate.
- **oscillazioni marcate** tra essere adulti ed essere bambini che si manifestano attraverso le richieste di attenzione e le prese di distanza, le riflessioni mature e l'ingenuità.
- **l'incapacità di ammettere i propri errori**, una visione del mondo della serie "o tutto bianco o tutto nero" (cioè tutto positivo o tutto negativo, senza alcuna via di mezzo).
- **impulsività**, scarsa tolleranza della frustrazione, attaccamento superficiale. L'estraneità si può esprimere infatti in alcuni casi anche attraverso atteggiamenti provocatori o poco sintonici.

- difficoltà a fidarsi, ad affidarsi.

- la scarsa fiducia in sé, la difficoltà a pensarsi capaci, la scarsa consapevolezza del proprio valore, una bassa autostima.

Il ragazzo esprime un forte bisogno di accettazione sociale, di essere riconosciuto nella sua diversità e, al tempo stesso, confermata la sua appartenenza al mondo che lo ha adottato.

### Dinamiche relazionali.

Seduazione

Esclusività

Isolamento

Diffidenza

Vergogna

Permalosità

Aggressività

ma anche...



## L'identità etnica dell'adolescente adottato

L'identità di un soggetto si fonda sull'appartenenza prevalente a due gruppi di riferimento:  
*gruppo familiare e gruppo etnico.*

L'etnicità si basa su:

- provenienza geografica,
- le caratteristiche somatiche,
- le radici storiche e culturali.

L'identità etnica deriva da un processo di negoziazione tra:

- **aspetti individuali** (bisogno di appartenenza),
- **aspetti relazionali** (cosa dicono gli altri del mio gruppo di appartenenza)
- **il contesto sociale** (attese sociali, discriminazione e stereotipi).

**Il grado di appartenenza ad un gruppo** dipende proprio da questo processo di negoziazione:

il valore che un soggetto attribuisce alla propria identità etnica dipende dal valore che gli altri individui ed il contesto sociale gli attribuiscono.

Se un gruppo viene discriminato sarà difficile, per un soggetto che vi è parte, attribuirgli un valore positivo.

*“Gli adolescenti adottati che appartengono ad un diverso gruppo etnico vivono una situazione particolare che viene definita il paradosso dell’adozione interrazziale.”*

(Lee, 2003).

Essi appartengono al tempo stesso ad una minoranza razziale e ad una cultura dominante in seguito all’adozione.

Alcune ricerche hanno tentato di spiegare il processo di identificazione degli adolescenti adottati analizzando se essi tendono ad identificarsi prevalentemente con la cultura dei genitori adottivi (cultura dominante) oppure con quella di origine (cultura minoritaria).



E' possibile individuare quattro tipologie principali di identità etnica che sviluppano nel tempo i ragazzi adottati:

*Identità etnica assimilata*: l'adolescente sceglie di assumere completamente ed esclusivamente il patrimonio culturale dei genitori adottivi, negando le proprie differenze e la propria origine etnica.

*Identità etnica separata*: l'adolescente manifesta un livello di associazione etnico molto basso o nullo nei confronti della cultura dei genitori adottivi, fino ad arrivare al rifiuto della stessa, abbracciando esclusivamente quella di origine.

*Identità etnica duale*: l'adolescente è in grado di valorizzare la propria etnicità e di integrarla con la cultura dei genitori adottivi.

*Identità etnica sospesa*: è una sorta di strategia difensiva nella quale l'adolescente si isola inconsapevolmente davanti alla complessità di non identificarsi con niente e con nessuno.

Il mondo della scuola, come può rispondere ai bisogni dell'alunno adottato....

## L'esperienza...

- Rispetto alle situazioni che avete visto...
- Che soluzione hanno avuto?
- Cosa è stato utile attivare?

## Fattori di rischio del gruppo

- Il gruppo favorisce la deresponsabilizzazione
- Favorisce le possibilità di un passaggio all'atto
- Può favorire la de-individuazione (difficoltà di "usare la propria testa", non essere più se stessi)
- Favorisce la strutturazione di falsi sé: vantarsi, provocazioni, rifiuti, competizioni...

Senza la mediazione dell'adulto, per trovare sollievo mentre sono alla ricerca di una propria identità, i ragazzi possono attivare le stesse modalità del passato: isolamento, rifiuto o trasgressione.

E' necessario stabilire con loro una **RELAZIONE EDUCATIVA** interessata e continuativa. La presenza di bambini e ragazzi con storia di adozione ci spinge ad una interpretazione affettivo - relazionale della scuola.

## Quale modalità?

L'identità etnica deriva da un processo di negoziazione tra:

- **aspetti individuali** (bisogno di appartenenza),
- **aspetti relazionali** (cosa dicono gli altri del mio gruppo di appartenenza)
- **il contesto sociale** (attese sociali, discriminazione e stereotipi).

Silvia Furlan. Tesi di Laurea. Adolescenza adottiva. Specificità, problematiche e nuove sfide per i servizi sociali. Relatore Prof. Fiorino Tessaro. Anno Accademico 2013-2014

Normalizzare l'esperienza senza sottovalutare la specificità, stare nella differenza.

Cosa accade in questo periodo della vita a tutti i ragazzi e includere la specificità di ognuno.



Lavorare sulla diversità

## Bisogni che tutti i ragazzi portano nel gruppo

- Ogni adolescente partecipa al gruppo con aspettative e desideri personali: è come dire che ognuno cerca qualcosa all'interno del gruppo, che non è necessariamente ciò che cercano altri ma tutti cercano qualcosa.
- *Il bisogno di inclusione*: per distinguersi come individui: i ragazzi hanno bisogno di essere riconosciuti e presi in considerazione, soprattutto dai coetanei. Essere parte di un gruppo è uno dei modi più efficaci per ottenere questo riconoscimento: fare parte di un gruppo aiuta il giovane a definire la propria identità.

- *Il bisogno di influenza sugli altri*: per affermare la propria individualità i ragazzi sentono il bisogno di esercitare un certo potere o autorità; questo implica la decisione, non sempre espressa, di assumersi un ruolo rispetto al comandare o essere comandati.
- *Il bisogno di affetto*: l'amicizia e l'affetto tra i coetanei, il sostegno reciproco, la possibilità di relazioni vissute come positive rappresentano degli antidoti contro l'insicurezza che ogni ragazzo può affrontare nella sua fase di crescita.
- Nel momento in cui entra nel gruppo, ogni giovane si porta dentro, insieme ai bisogni, anche ansie e riserve nei confronti degli altri. Da una parte queste servono a difendere la propria persona; dall'altra sono manifestazioni dei limiti nella capacità di stabilire relazioni.

Dorotoni Valentina, *Adolescenza-il gruppo dei pari importanza e difficoltà*.

COME SI ATTIVA UN GRUPPO DI FRONTE AL SINGOLO E ALLE NOVITA'?

Conoscere le principali dinamiche di gruppo

## Quali interventi?

1- **Attività in gruppo.** Non servono solo ai ragazzi per acquisire competenze emotive e sociali o per fare esperienza di condivisione della difficoltà, ma soprattutto perché gli insegnanti li conoscano di più.

➤ Favorire la conoscenza di sé e degli altri.

...



2- **Stabilire dei contratti educativi.** Agire solo sulle conseguenze non consente di prevenire il comportamento difficile. Si dovrà lavorare anche sul rinforzo dei comportamenti adeguati:

- Sviluppare possibilità per tollerare la frustrazione a partire dai punti di forza.
- Creare momenti di «decompressione» ... limite e accoglienza possono essere vissuti come opposti: mi vuoi/non mi vuoi.
- Non ammettere scorrettezze in classe... spiegate ciò che sta accadendo, ciò che si sta cercando di ottenere con quel comportamento. Senza sfida.
- Parlare a tu per tu, lontano dal gruppo. Esplicitare che li volete aiutare che sapete che hanno delle qualità, che li vedete in difficoltà.

### 3- Tenere in considerazione il contesto.

Tutti sono importanti all'interno di un gruppo, il risultato si ottiene con il contributo di ciascuno, questo vale nel gruppo classe ma anche...

nel **gruppo dei colleghi**, condivisione degli interventi, nel momento della difficoltà chi deve fare che cosa.

## Conoscere...insegnare...includere

- Il ragazzo ha bisogno di una guida educativa (docenti - insegnanti - educatori) che sappia **essere assertiva e sicura** che lo stimoli a non nascondersi rispetto ai suoi limiti ed anzi lo porti ad affrontarli con energia volta al cambiamento.
  - **Pertanto ci vuole una lettura condivisa sulla specifica situazione.**
- 1) Contatto con il Referente per l'adozione.
  - 2) Conoscere le dinamiche tipiche della realtà adottiva.
  - 3) Collaborazione scuola - famiglia (eventualmente servizi – enti)
  - 4) Percorso formativo dell'alunno con eventuale pianificazione degli interventi educativo/didattici.

Parte del materiale presentato è stato tratto da:

Marco Chistolini, Il disagio nell'adolescenza adottiva: crisi d'identità, ricerca delle origini e ruolo della famiglia. Disagio e processi d'aiuto. Prevenzione e sostegno nell'adolescenza. Firenze, 13 gennaio 2010.

Valentina Dorotoni, Adolescenza-il gruppo dei pari importanza e difficoltà.

Roberta Lombardi, Articolo pubblicato nel Marzo 2013 nella rivista di Genitori si diventa "Adozione e dintorni" col titolo "Imparare in tempi di crisi".

Silvia Furlan. Tesi di Laurea. Adolescenza adottiva. Specificità, problematiche e nuove sfide per i servizi sociali. Relatore Prof. Fiorino Tessaro.

Isabella Milani, L'arte di insegnare. Consigli pratici per gli insegnanti di oggi. Antonio Vallardi Editore. Milano, 2013.